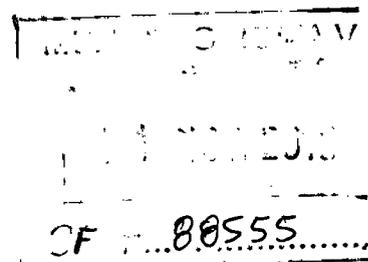




ROMA CAPITALE

Municipio Roma V (ex VI e VII)

Unità di Direzione
Servizio di Assistenza agli Organi Istituzionali
Ufficio Consiglio



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Seduta dell'11 Novembre 2013

VERBALE N. 28

L'anno duemilatredecim, il giorno di lunedì undici del mese di Novembre alle ore 9,40 nell'aula Consiliare, sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio del Municipio Roma V, previa trasmissione degli inviti per le ore 8,30 dello stesso giorno.

Assume la presidenza dell'assemblea: Pietrosanti Antonio.

Assolve le funzioni di Segretario il Funzionario Amministrativo Anna Telch.

Partecipa alla seduta il Consigliere Aggiunto Gazi Abu Taher.

A questo punto, il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n.16 Consiglieri:

Arioli Luca	Intino Italo	Rinaldi Daniele
Boccuzzi Giovanni	Lostia Maura	Saliola Mariangela
Callocchia Angelo	Marchionni Maria	Salmeri Salvatore
De Angelis Emiliano	Pacifici Walter	Santilli Sandro
Di Cosmo David	Piccardi Massimo	
Ferretti Fabrizio	Pietrosanti Antonio	

Risultano assenti i Consiglieri: Carella Marco, Ciccocelli Massimiliano, Fabbroni Alfredo, Federici Maria Pia, Giuliani Claudio, Guadagno Eleonora, Politi Maurizio, Procacci Andrea.

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Lostia Maura, Ferretti Fabrizio, Piccardi Massimo, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(O M I S S I S)

Alle ore 9,50 entra in aula il Consigliere Guadagno Eleonora.

(O M I S S I S)

Alle ore 10,00 esce dall'aula il Consigliere De Angelis Emiliano.

(O M I S S I S)

RISOLUZIONE N. 18



ROMA CAPITALE

"IL TELELAVORO"

Premesso

Che allo scopo di razionalizzare l'organizzazione del lavoro e di realizzare economie di gestione attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di forme di lavoro a distanza, così come previsto dall'art. 4, comma 1, della Legge n. 191 del 16 Giugno 1998;

Che il telelavoro, forma di lavoro quasi del tutto inapplicata nella pubblica amministrazione, potrebbe costituire un elemento importante per un risparmio significativo dei costi del personale pubblico e dell'organizzazione in generale;

Che il costo del lavoro, anche nelle amministrazioni pubbliche, non è solo quello connesso alla remunerazione dei dipendenti. Si spendono risorse per la postazione di lavoro, per l'occupazione degli spazi logistici, per il consumo delle utenze connesse, per la creazione di aree di parcheggio e la necessaria presenza dei dipendenti presso gli uffici implica molte vetture ad uso privato (vista l'inefficienza dei trasporti pubblici) che si riversano nelle strade, con tutte le conseguenze sull'ambiente, sul traffico e sulla qualità della vita.

Se la spending review viene interpretata per quello che è e, cioè, non un insieme di tagli, ma la revisione della spesa conseguente anche ai modelli produttivi ed organizzativi, è possibile scoprire l'utilità e forse l'indispensabilità del telelavoro per molte tipologie lavorative presenti nella pubblica amministrazione.

Considerato

Che l'Amministrazione avrebbe un notevole risparmio in termini logistici (uffici e postazione di lavoro del dipendente) per le manutenzioni e per le varie utenze;

Che per i lavoratori il beneficio sarebbe ancor più evidente. Chi lavora, ad esempio, lontano dalla sede potrebbe risparmiare le spese per la mobilità (e indirettamente contribuire alla lotta all'inquinamento). Soprattutto, il dipendente in telelavoro potrebbe distribuire la prestazione lavorativa su un arco di tempo più ampio della giornata, rimanendo a casa sua, con vantaggi evidentissimi per la conciliazione tra lavoro e famiglia.

E' possibile anche ipotizzare un rientro diffuso dal par-time, da parte di lavoratori che avessero scelto a suo tempo di ridurre il tempo di lavoro specialmente per questioni logistiche e comunque legate ad esigenze familiari.

Considerato infine

Che negli anni Novanta ci fu una breve sperimentazione anche al Comune di Roma con il progetto "Roma Tra.De" finanziato dall'Unione Europea con il coinvolgimento di 50 dipendenti che furono impiegati con il lavoro a distanza per valutarne gli effetti sulla mobilità e il tempo libero, ma si trattò di una breve parentesi;



ROMA CAPITALE

Che nel 2011 il Dipartimento Risorse Umane di Roma Capitale con le Organizzazioni Sindacali hanno siglato uno schema di Regolamento sul telelavoro nelle Pubbliche Amministrazioni;

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

RISOLVE

di chiedere al Sindaco e all'Assessore preposto alle Risorse Umane di impartire disposizioni per avviare tutte le procedure necessarie affinché vengano adottate le misure organizzative per l'espletamento della prestazione lavorativa attraverso il "telelavoro", così come previsto dall'art. 4 comma 1 della Legge n. 191 del 1998 per poter accrescere l'efficienza dell'amministrazione in relazione a quella dei corrispondenti uffici e servizi dei Paesi della Comunità Europea.

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni, il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti, alla votazione della suesposta di Risoluzione.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano il Presidente medesimo ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Approvata all'unanimità.

La presente Risoluzione approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 18 dell'anno 2013.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
(Antonio Pietrosanti)

IL SEGRETARIO
(Anna Telch)